

Al Sindaco
del Comune di
31021 Mogliano Veneto - TV

Oggetto: Osservazioni al Piano di Assetto del Territorio.

Ai sensi dell'art. 15 della L.R. 23 aprile 2004, n. 11 e successive modifiche ed integrazioni

Il sottoscritto Paolo Favaro Nato a Mogliano Veneto Prov. TV il 26/03/1951

residente a Mogliano Veneto CAP 31021 Prov. TV

via P. F. Calvi n. 10

in qualità di Coordinatore per Mogliano Veneto degli aderenti al Forum nazionale Salviamo il Paesaggio e di presidente del Comitato a difesa delle ex cave di Marocco

Preso visione del PAT adottato con deliberazione n. 7 del 26-2-2018 del Consiglio Comunale, presenta la seguente osservazione:

Oggetto delle osservazioni:

Compilazione scheda Regionale Allegato A, avuta a riferimento la delibera di G. C. le n. 213 del 24-8-2017 e la L. R. 14/2017

Tenuto conto che il PAT ha ritardato di mesi la presentazione in Consiglio Comunale per adeguare alla Legge Regionale sul consumo di suolo una serie di contenuti e che a tal fine si è adottata la delibera di Giunta sopra citata e compilata la scheda fornita dalla Regione che contiene dati importanti per una valutazione del PAT medesimo. Ciò premesso riteniamo a tutti gli effetti documento attinente al PAT adottato la delibera di cui sopra con relativo allegato.

In riferimento a quanto contenuto nella delibera sopracitata e tenuto conto di quanto definito dalla L. R. 14/2017 in particolare all'art. 4 comma 2, riteniamo di non condividere l'accettazione dei dati forniti dalla Regione laddove il Comune di Mogliano Veneto viene descritto come **comune ad alta tensione abitativa** e destinato ad espandersi per ulteriori ha 25,55 entro la data del 2050, data utile a uniformarsi alla direttiva europea che prevede il consumo di suolo pari a zero, ma obiettivo questo che la scadenza decennale del PAT adottato lo scorso febbraio, a nostro avviso, dovrebbe decisamente anticipare.

Le previsioni elaborate dalla Regione sembrano in contrasto con le previsioni di espansione della popolazione residente che si desumono dal PAT adottato e dal dato delle 1650 abitazioni non occupate e al cui recupero bisognerebbe prioritariamente pensare, magari con opportuni incentivi. Ciò non bastasse, aggiungiamo l'impressionante dato dei

1.043.652 mq di aree dismesse che, pensando ai temi della rigenerazione e compensazione urbanistica, fanno sperare essere gli ambiti prioritari di intervento rispetto ad ulteriori ipotesi di consumo di suolo.

A seguito del mancato confronto in fase di elaborazione di questo PAT (non può di certo esserlo stato la conferenza di presentazione dello scorso anno o la presentazione ai Quartieri a lavori di elaborazione conclusi) ci risulta difficilmente intellegibile la compilazione della scheda informativa di cui all'allegato A della delibera di cui si tratta, scheda la cui ratio, come definito nella Legge Regionale di riferimento 14/2017, è quella di informare la Regione dello stato di fatto in essere all'anno 2017 alla fine di aggiornare i dati regionali attestati al 2012. Ci riferiamo in particolare a un dato incomprensibile come quello che nella suddivisione delle tipologie territoriali assegna 0 metri quadri a: **Ambiente umido**, quando l'area delle cave di Marocco e non solo quella (vedi i bacini esistenti in prossimità di svincoli stradali e autostradali), è a tutti gli effetti, e correttamente, denominata nel PAT "area umida".

Vengono inoltre quantificate in 6258 metri quadri e non in 5.500 le varianti verdi approvate. Chiediamo pertanto l'aggiornamento dei succitati dati forniti alla Regione.